

Powered by

NEWBASE
intelligent media solutionsRitaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

Lo "strascico" approda tra i banchi della Camera

CHIOGGIA - L'allarme dei pescatori per i danni causati dallo stop della pesca a strascico entro le 3 miglia imposta dall'Ue a partire dai primi di giugno arriva in Parlamento. Durante il convegno organizzato sabato scorso dalla Fondazione della Pesca si era deciso di chiedere a Roma un'audizione in Commissione agricoltura alla camera. Un incontro voluto dal presidente della Fondazione Massimiliano Malaspina, fissato per giovedì prossimo, alle 14. I pescatori di Chioggia e della Romagna potranno così porre all'attenzione del Parlamento i grossi problemi sia economici che sociali che si creeranno a partire da giugno, quando entrerà in vigore il divieto.

Nel frattempo si sta muovendo anche il Comune, anche se non avrebbe competenza in materia. Ieri il sindaco Romano Tiozzo e l'assessore alla Pesca Nicola Boscolo Pecchie hanno inviato una lettera agli europarlamentari italiani per chiedere un incontro a Bruxelles in modo da porre le problematiche dell'Alto Adriatico direttamente all'attenzione del governo europeo. Inoltre nei prossimi giorni (gli inviti sono già partiti) si riuniranno sempre a Chioggia i sindaci e gli assessori alla pesca di tutti i comuni dell'Alto Adriatico.

L'assessore Pecchie mira ad ottenere una deroga di un anno per questo tipo di pesca. Contemporaneamente, secondo Pecchie, si può proporre una riduzione dello sforzo di pesca che non preveda la perdita di posti di lavoro. (M.Bio.)